

**Editoria.** Utile 2016 a 10,4 milioni

# Per L'Espresso cassa da 30 milioni prima delle nozze con La Stampa

**Simone Filippetti**

— L'Espresso della famiglia De Benedetti si prepara alle nozze con La Stampa della famiglia Agnelli in una forma smagliante. L'ultimo bilancio da single (quest'anno sarà celebrato il matrimonio tra i due gruppi editoriali) la casa editrice del quotidiano Repubblica (e del settimanale omonimo) lo chiude in utile (10 milioni) e con liquidità in cassa (32 milioni). Meglio sarebbe difficile fare in un'industria che da anni soffre. Il quadro generale non è confortante: si leggono (e dunque si vendono) sempre meno giornali in Italia (-8% la diffusione della carta stampata). E dunque tutti gli editori devono vedersela con ricavi che continuano a scendere. In casa Espresso, il giro d'affari è sceso sotto la soglia dei 600 milioni (a 585,5 milioni), in calo del 2,7%. Dopo anni, di crollo la pubblicità invece ha invertito la rotta (+1,7% in Italia nel 2016). Ma, purtroppo, non nei giornali. In ogni caso, la raccolta di inserzioni del gruppo editoriale romano è rimasta stabile (343 milioni -0,9%). Quello che continua a calare, e che ha determinato la flessione dei ricavi, è appunto la diffusione: un -5,6% anche se, parziale consolazione, è un calo inferiore a quello del mercato Italia.

Con il mondo dei media che nella parte alta di bilancio ha ormai quasi un decennio ha il segno meno, la forza dell'azienda Espresso è di tenere sempre ferma la barra della redditività grazie a un'attenzione maniacale sui costi. Nel 2016 i risparmi hanno bilanciato la perdita di fatturato (-2,4% i costi). E questo ha consentito di mantenere i margini, anzi di migliorarli. Il Mol è stato di 44,7 milioni. A prima vista, ri-

sulterebbe in calo rispetto al 2015, ma ci sono stati 4 milioni di ammortamento delle frequenze (relative alla vecchia Rete A-All Music, il cui multiplex è confluito nella newco Persidera in tandem con Ti-Media del gruppo **Telecom Italia**). La casa editrice guidata da Monica Mondardini mostra profitti per 10,4 milioni nell'ultima riga di bilancio: anche qui, apparentemente più bassi di quelli dell'anno prima; ma il 2015, che a verbale ha 17 milioni di utili, aveva beneficiato dell'incasso una tantum della vendita di Rete A (per 20

## I NUMERI

Il fatturato registra un calo del 2,7% a perimetro omogeneo e raggiunge 585,5 milioni. Raccolta pubblicitaria stabile

milioni). Il fiore all'occhiello è la cassa: ci sono 30 milioni di liquidità. L'Espresso si presenta sull'altare senza un euro di debito: la fusione con Itedi, la società del gruppo Fca che pubblica La Stampa e il Secolo XIX, storico quotidiano di Genova, si preannuncia in discesa. La parte del leone la farà proprio Espresso perché il gruppo torinese è molto più piccolo, ma porta anche lui in dote margini (e quasi zero debiti, appena 5 milioni). Il nuovo colosso della carta stampata (2 quotidiani nazionali, 12 regionali e 1 settimanale) avrà, sommando algebricamente, oltre 700 milioni di ricavi e circa 60 milioni di margine operativo. Senza contare le sinergie e i risparmi che scaturiranno dall'unione. La Borsa ha applaudito: +1,34% il titolo a 0,79 euro.